

2.5.1 Organi societari

Di seguito si riportano le previsioni dello Statuto Anas attualmente vigente:

L'Assemblea dei Soci

All'Assemblea dei soci sono attribuiti i poteri di:

- approvare il Bilancio;
- nominare gli amministratori ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- nominare i sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale;
- determinare gli emolumenti dei componenti gli organi di amministrazione e controllo;
- conferire l'incarico di revisione legale dei conti;
- provvedere in seduta straordinaria alle modifiche statutarie.

L'Amministratore Unico

Ai sensi di quanto disposto dell'art. 36 del D.L. 6 Luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni dalla Legge 15 Luglio 2011, n. 111, e s.m.i. in deroga a quanto previsto dallo statuto di Anas s.p.a., nonché dalle disposizioni in materia contenute nel codice civile, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, si è provveduto, in data 4 agosto 2011, alla nomina dell'Amministratore Unico, nella persona del Dott. Pietro Ciucci, già Presidente del Consiglio di Amministrazione di Anas S.p.A. dal 20 luglio 2006. Il Consiglio di Amministrazione di Anas S.p.A., in carica alla data di entrata in vigore del suddetto decreto, è decaduto con effetto dalla data di adozione del decreto stesso.

GRI/G3.1>
4.2, 4.7, 4.13

L'Amministratore Unico, al quale sono stati conferiti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ha ritenuto opportuno e doveroso autoregolamentare lo svolgimento delle attività da espletare nell'esecuzione del proprio mandato, attraverso atti procedurali che assicurano il miglior svolgimento dell'attività stessa. In particolare, per quanto attiene l'amministrazione straordinaria, anche ai fini di una continuità rispetto alla gestione precedente, sono ricomprese tutte le competenze che l'art. 18.2 del vigente statuto sociale attribuisce all'Organo collegiale di Amministrazione. In merito a tali materie, le relative determinazioni vengono assunte dall'Amministratore Unico sulla base di relazioni istruttorie predisposte - in analogia con le procedure precedentemente adottate per le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione - dalle strutture competenti e debitamente sottoscritte dai relativi Responsabili. Gli atti procedurali e le determinazioni assunte sono verbalizzate sul libro sociale delle "Determinazioni dell'Amministratore Unico" appositamente introdotto.

L'Amministratore Unico provvede altresì, ai sensi dell'art. 2381 comma 5 c.c. e dell'art. 16.3 lett. b) del vigente Statuto, agli obblighi informativi nei confronti del Collegio Sindacale nonché del Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo, mediante relazioni periodiche e appositi incontri convocati di volta in volta con riguardo al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

Tra i compiti assegnati all'Amministratore Unico dal comma 9 del citato art. 36 del D.L. 6 Luglio 2011 n. 98 e s.m.i., vi è la ".....*predisposizione del nuovo statuto della Società che, entro il 30 marzo 2013*¹, è approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti".

In adempimento a quanto previsto dall'art. 36 del D.L. 6 Luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni dalla Legge 15 Luglio 2011, n. 111, e s.m.i., l'Amministratore Unico ha provveduto a trasmettere, ai Ministeri competenti, la proposta di nuovo statuto in data 21.10.2011, che è stata successivamente adeguata in data 27.12.2011 – 23.3.2012, e, da ultimo, in data 5.10.2012, al fine di tenere conto dei provvedimenti normativi intervenuti in tale lasso di tempo.

L'Amministratore Unico ricopre anche la carica di Direttore Generale.

Nel 2012 l'Amministratore Unico Dott. Ciucci ha ricoperto anche la carica di Amministratore Delegato di Stretto di Messina S.p.A., società controllata del Gruppo Anas (i cui compensi vengono interamente riversati ad Anas ai sensi dell'art. 3, comma 14, della Legge 24 dicembre 2008, n. 244), di Presidente della società Anas International Enterprise S.p.A. (in base a quanto stabilito dall'Atto Costitutivo per la fase iniziale di operatività della Società non è prevista l'attribuzione di alcun compenso per gli Amministratori), oltre alle cariche di componente del Consiglio Direttivo dell'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma e di Presidente dell'AIPCR C.N.I., Comitato Nazionale Italiano Associazione Mondiale della Strada.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi, tra cui il Presidente, più due supplenti ed ha il compito di esercitare le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile. I Sindaci, sono nominati dall'assemblea, durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del loro mandato (2012).

Le principali funzioni di vigilanza e di controllo di competenza del Collegio Sindacale sono:

- vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale;
- vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Il compenso spettante ai Sindaci per l'anno 2012 è stato complessivamente pari a €/migliaia 143.

Il sistema delle procure

Anas, al fine di assicurare, l'efficienza operativa e la responsabilizzazione dei propri dipendenti, nonché la necessaria trasparenza con i terzi, si è dotata di un sistema di procure e

¹ Il termine del 30.3.2013 è stato previsto dalla modifica apportata al comma 9 dell'art.36 del D.L. 98/2011 dall'art. 1, comma 180 della Legge del 24 dicembre 2012, n.228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (c.d. Legge di stabilità 2013).

sub procure. In particolare, l'Amministratore Unico conferisce procure speciali in coerenza e nel rispetto degli organigrammi aziendali e degli ordini di servizio, assicurando, in relazione alle specifiche competenze di ciascuno, criteri omogenei di attribuzione secondo i vari livelli (Condirettori Generali, Direttori Centrali, Capi Compartimento, ecc.). Tali procuratori possono a loro volta, delegare tutti o parte dei loro poteri ad altri dirigenti e funzionari.

In particolare, al fine di assicurare la necessaria operatività sul territorio, il Presidente conferisce procura ai Capi Compartimento che a loro volta possono conferire sub procure al Responsabile dell'Area Amministrativa ed ai Responsabili delle Aree Tecniche Esercizio e Progettazione e Nuove Costruzioni. I poteri riconosciuti alle diverse figure professionali sono omogenei su tutto il territorio.

2.5.2 Sistema dei controlli

L'Unità Internal Auditing

L'Unità Internal Auditing (UIA) assicura al Vertice aziendale l'adeguatezza, l'affidabilità e la funzionalità del Sistema di Controllo Interno Anas attraverso la realizzazione di audit e monitoraggi presso le Unità Organizzative (UO) centrali e periferiche, finalizzati a verificare la conformità dei processi aziendali alla normativa "esterna" ed "interna", nonché la loro efficacia/efficienza, in linea con gli indirizzi strategici aziendali. In tale contesto l'Internal Auditing svolge il proprio ruolo a supporto della governance aziendale verificando - sulla base di una specifica procedura aziendale - il disegno e la piena operatività del Sistema di Controllo Interno a presidio dei rischi aziendali e rilevando i fattori di disallineamento attraverso valutazioni indipendenti.

L'UIA - in linea con le previsioni normative (legge n.69/09) - riferisce all'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione attualmente Amministratore Unico) a cui sottopone il Piano di Audit ed i suoi successivi eventuali aggiornamenti, nonché flussi informativi periodici in merito alle risultanze delle attività di competenza.

L'UIA, in conformità agli Standard Internazionali ed alle Guide Interpretative per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing emessi dall'*Institute of Internal Auditors*, sovrintende all'attivazione delle suindicate azioni da parte delle competenti Unità Organizzative che, a fronte delle carenze rilevate, devono riferire all'UIA in merito alle misure adottate o in corso di adozione.

L'Organismo di Vigilanza

Il D.Lgs. 231/2001 disciplina la responsabilità degli enti forniti di personalità giuridica, nonché delle società e associazioni anche prive di personalità giuridica, per gli illeciti amministrativi dipendenti da specifici reati ("reati presupposto"), posti in essere nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

Anas si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestionale e Controllo che, costituisce un complesso di regole, strumenti e condotte ragionevolmente idoneo a prevenire eventuali condotte penalmente rilevanti poste in essere attraverso soggetti "apicali" o sottoposti alla loro direzione/vigilanza. Tale Modello si compone di una Parte Generale e di distinte Parti Speciali concernenti diverse tipologie di reato previste dal Decreto.

L'Organismo di Vigilanza di Anas (di seguito "OdV") ha il compito di vigilare sull'efficace attuazione, l'adeguatezza e l'aggiornamento del Modello per la prevenzione dei reati adottato in ossequio alle previsioni del predetto decreto, nonché sull'osservanza dei principi enunciati nel Codice Etico. In particolare, l'OdV svolge le seguenti attività:

- a) vigila sull'osservanza del Modello, potendosi avvalere del supporto funzionale dell'Internal Auditing aziendale e del Gruppo di Lavoro 231;
- b) verifica l'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/01 e s.m.i.;
- c) valuta e promuove aggiornamenti del Modello, in relazione alle mutate condizioni aziendali e/o ad eventuali modifiche normative;
- d) presidia le attività di comunicazione e formazione al fine di diffondere e verificare la conoscenza dei contenuti e dei principi del Modello e del Codice Etico;
- e) informa il vertice aziendale in merito alle attività svolte, attraverso relazioni periodiche.

Si evidenzia inoltre che Anas – al fine di rendere più efficace l'azione dell'OdV - ha provveduto a nominare, sia a livello centrale che periferico, i cosiddetti "Referenti 231", dirigenti apicali appositamente individuati per agevolare i flussi informativi verso l'OdV e segnalare eventuali situazioni di esposizione ai "rischi-reato".

Il Dirigente Preposto

In base all'indirizzo definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di applicare la disciplina della L.262/05 (rivolta alle quotate) alle proprie controllate, al fine di rafforzare nel proprio ambito il sistema dei controlli sull'informativa economico-finanziaria e di implementare modelli di *Governance* sempre più evoluti, nel 2007 Anas, a seguito di modifica dello Statuto sociale, ha provveduto alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (il DP), attribuendo al medesimo adeguati poteri e mezzi per svolgere l'incarico conferito, secondo un proprio Regolamento (approvato dall'allora CdA) che ne definisce le linee guida.

La carica di DP è ricoperta dal Direttore Centrale Amministrazione e Finanza, il quale si avvale di una propria Struttura interna dedicata.

Il DP, fin dalla sua nomina, ha definito ed implementato il modello di gestione della *compliance* del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile di Anas alla Legge 262/05 ispirandosi ad un approccio basato su *standard* internazionali (c.d. Co.S.O. *Framework*).

Tale modello prevede la formalizzazione ed il continuo aggiornamento di apposite Matrici dei Rischi e dei Controlli (RCM – Risk Control Matrix) per ciascuno dei processi che, nell'esercizio di riferimento, risultano significativi ai fini della L.262/05 (c.d. processi *in ambito*), secondo specifici criteri quali-quantitativi. Nell'ambito delle suddette RCM sono individuati i controlli atti a ridurre i rischi di errore sull'informativa finanziaria ed i ruoli dei soggetti coinvolti (*Control Owners*).

L'effettiva operatività dei controlli posti a presidio dei rischi ad impatto rilevante sull'informativa economico-finanziaria, viene monitorata dal DP attraverso delle sessioni di verifiche annuali (*Testing*) presso la Direzione Generale ed alcune Unità Territoriali selezionate con criteri di rotazione.

Per quanto attiene al Gruppo Anas si rammenta che, per una più puntuale applicazione della norma, si è fin da subito ritenuto opportuno prevedere l'istituzione della figura del Dirigente Preposto anche all'interno delle controllate rientranti nel perimetro di consolidamento, quali Stretto di Messina S.p.A., Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. e Anas International Enterprise S.p.A., che provvedono ad un'autonoma gestione del modello di compliance alla L.262/05, secondo gli indirizzi della controllante. Ne consegue che ai fini del bilancio consolidato di gruppo di fine esercizio, i DP delle suddette controllate rilasciano in tempo utile la propria attestazione al DP di Anas, secondo lo schema dallo stesso definito, oltre a fornire l'attestazione sui propri bilanci d'esercizio.

L'Unità Legalità e Trasparenza

Nella prospettiva di rendere sempre più incisivo il sistema di prevenzione antimafia l'Anas ha ritenuto necessario dotarsi di un'apposita articolazione aziendale chiamata Unità Legalità e Trasparenza, affidando ad essa, prioritariamente, il compito di attendere ad un costante monitoraggio della situazione "dell'ordine pubblico" nelle aree interessate dai cantieri nonché alla puntuale applicazione della legislazione antimafia da parte delle sedi compartimentali.

Al suo quinto anno di attività, l'Unità Legalità e Trasparenza, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Unico, ha svolto la sua opera attraverso un sinergico raccordo con le Prefetture territorialmente interessate e le forze di Polizia competenti, con le quali predispone i Protocolli di Legalità, individuando le forme di controllo preventivo più idonee anche in ragione degli endemismi criminali che caratterizzano il territorio.

Più in generale, nel quadro delle competenze attribuitele, l'Unità garantisce il monitoraggio degli adempimenti prescritti dalla legislazione antimafia da parte dei compartimenti, con procedure di informazione e trasmissione documentale.

A tale scopo, l'Unità Legalità e Trasparenza ha realizzato nel corso degli anni una Banca Dati (CE. ANT) che accoglie i dati dei soggetti esecutori dei lavori (persone fisiche e giuridiche) ed in particolare fornisce un'indicazione di quei soggetti che sono stati colpiti da procedimenti interdittivi antimafia. Tale anagrafe è stata costituita internamente e messa a punto nel corso degli ultimi anni, e, ad oggi rappresenta uno strumento a sostegno del Gruppo Interforze e delle Forze di polizia impegnate in operazioni antimafia, permettendo un controllo più rigoroso dei dati relativi alla filiera degli operatori.

La Corte dei Conti

L'Anas, con Legge 8 agosto 2002, n. 178, è stata trasformata in società per azioni con la conferma del controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259. Ai sensi della predetta legge, la Corte dei Conti vigila affinché gli enti che gestiscono ingenti quote di risorse pubbliche si attengano a parametri di legittimità ed improntino la loro gestione a criteri di efficacia ed economicità.

Il controllo della Corte dei Conti sull'Anas, esercitato attraverso un Magistrato delegato, ha acquistato nel tempo sempre maggior peso, tenuto conto della rilevanza strategica per l'economia dei settori nei quali l'attività di Anas viene svolta. L'importanza del controllo della Corte dei Conti, che si affianca ad altri controlli societari previsti dalla legge e dallo statuto (es.: collegio

sindacale, società di revisione legale, organismo di vigilanza, internal auditing, dirigente preposto), consiste nel dover tenere conto della natura pubblica degli interessi perseguiti da Anas, nonché della natura pubblica di gran parte delle risorse da essa gestite, che non può non esigere il rispetto di rigorosi parametri di economicità di gestione e di razionalità economica delle scelte.

Il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sull'Anas assiste alle sedute delle assemblee, dei consigli di amministrazione, agli incontri promossi dall'Amministratore Unico, nonché alle sedute dei collegi sindacali di Anas. L'attività di controllo, che può essere sia di legittimità sia di merito, è concomitante, cioè si svolge nel corso della gestione e ha per oggetto l'intera gestione finanziaria e amministrativa. La Corte, in caso di accertata irregolarità nella gestione, può in ogni momento formulare i propri rilievi al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Al termine di ogni esercizio finanziario, la Corte dei Conti, in un'adunanza della Sezione Controllo Enti, adotta collegialmente una pronuncia nella quale effettua le proprie valutazioni sulla gestione finanziaria dell'Anas. La delibera che approva la Relazione della Corte dei Conti viene inviata al Parlamento per l'esercizio del suo controllo politico finanziario, nonché ai Ministeri vigilanti per far loro adottare i provvedimenti necessari a rimuovere le eventuali irregolarità contabili, amministrative e gestionali riscontrate, nonché per migliorare la gestione.

Certificazione di Qualità Unica per Anas SpA

Nel 2012, Anas ha conseguito la Certificazione di Qualità Unica a completamento del percorso avviato nel 2005 e che ha portato ad una graduale certificazione delle diverse Unità Operative e Direzioni. La certificazione unica copre, quindi, tutti i processi aziendali, dalla pianificazione e realizzazione delle nuove opere alla gestione della rete. E' proprio nell'ottica del miglioramento continuo che Anas ha scelto di avere un certificato unico e tanti sotto-certificati quante sono le strutture aziendali messe in qualità, al fine, non solo di specificare e caratterizzare i singoli processi, ma anche di presidiarli al meglio.

2.5.3 Governance della sostenibilità

L'impegno nell'attuazione ed'implementazione della sostenibilità e delle tematiche di responsabilità sociale è pervasivo all'interno di Anas S.p.A. e coinvolge direttamente ed indirettamente tutte le unità organizzative e direzioni.

L'attuazione della Governance di sostenibilità trova il suo completamento sul versante organizzativo in una serie di organismi istituiti appositamente al fine di consentire un coordinamento di indirizzi e comportamenti sia all'interno della Capogruppo, sia nei confronti dell'esterno, per un presidio ottimale delle tematiche in cui trova espressione la sostenibilità.

Le iniziative di sostenibilità e le informative di sostenibilità sono inoltre valutate periodicamente da un Comitato di Coordinamento e da un Comitato Operativo

La Direzione Centrale Relazioni Esterne e Rapporti Istituzionali, in staff all'Amministratore Unico di Anas S.p.A., funge da *trait d'union* in termini organizzativi e di processo tra i suddetti organismi e gli stakeholder esterni.

La Direzione Centrale Risorse, Organizzazione e Sistemi, in staff all'Amministratore Unico, ha il compito di assicurare lo sviluppo di iniziative collegate alla sostenibilità ambientale all'interno dell'azienda, garantire che i principi di responsabilità sociale orientino la pianificazione e la gestione aziendale.

La Direzione Centrale Amministrazione e Finanza presidia il processo di redazione delle informative qualitative e quantitative di sostenibilità presentate nel bilancio integrato, coordinando l'attività e i contributi da parte delle diverse aree aziendali.

3. RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRESUPPOSTI DI REDAZIONE

La presente Relazione sulla gestione è stata predisposta dall'Amministratore Unico quale documento a corredo del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato al 31.12.2012, secondo le previsioni dell'art. 2428 del codice civile e dell'art. 40 D.Lgs. 127/91. Il suo contenuto è altresì conforme a quanto richiesto dai Principi Contabili emessi dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) in relazione alla modifica del diritto societario, e dai Principi Contabili emessi dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità), sono inoltre rappresentate le informative qualitative e quantitative in conformità alle "Linee guida per il reporting di sostenibilità", versione G3.1, pubblicate nel 2011 dal G.R.I.- Global Reporting Initiative e ai documenti di consultazione emessi dall'I.I.R.C. - International Integrated Reporting Council per la redazione del bilancio integrato.

3.a ECONOMICO - FINANZIARIA

3.1. Andamento patrimoniale, economico e finanziario della capogruppo

Il Bilancio dell'esercizio 2012 della Capogruppo si è chiuso con un utile di €/migliaia 2.157 e registra un decremento di €/migliaia 6.046 rispetto all'utile dell'esercizio precedente (€/migliaia 8.203).

GRI/G3.1>
EC4, EC8

3.1.1 Andamento patrimoniale ed economico

L'andamento patrimoniale è sintetizzato dal seguente Stato Patrimoniale riclassificato.

Dati in €/milioni

Stato Patrimoniale	31.12.2012	31.12.2011	Variazione (31.12.2012- 31.12.2011)	Variazione % (31.12.2012- 31.12.2011)
Beni gratuitamente devolvibili	19.295,68	17.649,56	1.646,11	9,3%
Crediti per lavori	12.633,56	12.507,11	126,45	1,0%
Fondi in gestione	-30.726,23	-28.930,14	-1.796,08	6,2%
Capitale investito gestione lavori	1.203,01	1.226,52	-23,51	-1,9%

Dati in €/milioni

Stato Patrimoniale	31.12.2012	31.12.2011	Variazione (31.12.2012- 31.12.2011)	Variazione % (31.12.2012- 31.12.2011)
Altre Immobilizzazioni nette	912,72	911,78	0,94	0,1%
Crediti commerciali e altre attività correnti	3.562,28	3.375,51	186,77	5,5%
Debiti commerciali e altre passività correnti	-2.250,01	-2.417,78	167,77	-6,9%
Fondi per rischi ed oneri e TFR	-625,33	-582,42	-42,91	7,4%
Capitale investito di funzionamento	1.599,66	1.287,09	312,57	24,3%
Partecipazioni	556,76	548,16	8,60	1,6%
Capitale investito netto	3.359,43	3.061,77	297,65	9,7%
Debiti v/banche a breve	47,94	283,27	-235,33	-83,1%
Debiti v/banche - mutui da rimborsare entro l'esercizio	235,44	215,70	19,74	9,2%
Debiti v/banche - mutui da rimborsare oltre l'esercizio	627,98	863,42	-235,44	-27,3%
Disponibilità liquide e attività finanz. non imm.	-295,42	-1.019,22	723,80	-71,0%
Indebitamento Finanziario Netto	615,93	343,16	272,77	79,5%
Patrimonio Netto	2.743,49	2.718,61	24,88	0,9%
Fonti nette di finanziamento	3.359,43	3.061,77	297,65	9,7%

La situazione patrimoniale della Capogruppo al 31.12.2012 evidenzia un aumento dei fondi in gestione (cioè i contributi ricevuti da Anas per l'effettuazione di opere) da €/milioni 28.930,14 al 31.12.2011 ad €/milioni 30.726,23 al 31.12.2012. La variazione rispetto all'esercizio precedente, pari ad €/milioni 1.796,08 (variazione del 6,2%), è dovuta all'effetto netto fra le nuove attribuzioni di fondi e i relativi utilizzi.

Gli investimenti nella produzione di strade e autostrade (beni gratuitamente devolvibili) sono pari a €/milioni 19.295,68 con un incremento rispetto all'esercizio precedente, al netto degli ammortamenti effettuati, di €/milioni 1.646,11 (pari al 9,3%).

I crediti per lavori, pari ad €/milioni 12.633,56 al 31.12.2012, sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di €/milioni 126,45, prevalentemente quale effetto netto tra incassi (€/milioni 2.261,15), nuove attribuzioni di fondi (€/milioni 2.387,6).

Il Capitale investito nella gestione lavori, quale somma algebrica fra Beni gratuitamente devolvibili, Crediti per lavori e Fondi in gestione, è pari al 31.12.2012 ad €/milioni 1.203,01, in diminuzione rispetto al 31.12.2011 di €/milioni 23,51 (pari all'1,9%).

Alla realizzazione dei Beni Gratuitamente Devolvibili è destinata anche una quota di finanziamenti per lavori senza vincolo di restituzione ricevuta, negli scorsi anni, come incremento del Patrimonio Netto e non come Fondi in Gestione. Infatti, i finanziamenti per lavori

complessivamente attribuiti ad Anas comprendono, oltre ai fondi in gestione, anche la quota parte dei versamenti in conto capitale effettuati dallo Stato negli esercizi precedenti già trasformata in capitale sociale, per complessivi €/milioni 2.020. Tali finanziamenti, per complessivi €/milioni 32.746 trovano contropartita nella produzione di beni gratuitamente devolvibili (per €/milioni 19.296), nei crediti verso lo Stato per lavori (per €/milioni 12.634) e, per la residua parte, nelle altre voci del capitale circolante netto operativo (altri crediti, disponibilità liquide, debiti v/fornitori).

Nel corso del 2012, il Capitale Investito di Funzionamento è passato da €/milioni 1.287,09 ad €/milioni 1.599,66, quindi registrando un incremento di €/milioni 312,57 (pari al 24,3%) rispetto al 31.12.2011.

Tale andamento è principalmente dovuto all'incremento di Crediti commerciali e altre attività correnti ed alla simultanea diminuzione dei Debiti commerciali, per effetto dell'accelerazione dei tempi di pagamento dei fornitori.

Il capitale investito nelle partecipazioni è rimasto sostanzialmente immutato (+1,6%) rispetto al 31.12.2011.

Complessivamente, il Capitale investito netto è pari, al 31.12.2012, a €/milioni 3.359,43, con un aumento di circa il 9,7% rispetto al 31.12.2011.

Il Capitale investito netto è finanziato attraverso l'Indebitamento finanziario netto e il Patrimonio netto.

L'Indebitamento finanziario netto (€/milioni 615,93 al 31.12.2012), è costituito dai debiti verso le banche prevalentemente legati a mutui garantiti da finanziamenti pluriennali assegnati dallo Stato suddivisi fra la quota da rimborsare oltre l'esercizio (€/milioni 627,98 al 31.12.2012), la quota da rimborsare entro l'esercizio (€/milioni 235,44), oltre ai debiti verso banche a breve termine per scoperti di conto corrente (€/milioni 47,94), al netto delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie non immobilizzate (€/milioni 295,49 al 31.12.2012).

Rispetto all'esercizio precedente, l'Indebitamento finanziario netto è aumentato del 79,5%, passando da €/milioni 343,16 ad €/milioni 615,93, per effetto della diminuzione delle Disponibilità liquide e delle attività finanziarie non immobilizzate, per €/milioni 723,80 milioni, che hanno più che compensato la diminuzione dei Debiti verso le banche, diminuiti di €/milioni 451,03.

Il Patrimonio netto è passato da €/milioni 2.718,61 a €/milioni 2.743,49 (aumento dello 0,9%), principalmente per effetto dell'incremento della riserva da trasferimento immobili e del decremento per l'erogazione dei dividendi attribuiti all'Azionista in sede di approvazione del bilancio 2011.

Come sopra richiamato, il Patrimonio netto comprende finanziamenti attribuiti ad Anas per lavori sotto forma di capitale sociale per complessivi €/milioni 2.020.

L'andamento economico di Anas S.p.A. è presentato nel seguente Conto Economico riclassificato.

Dati in €/milioni

Conto Economico	2012	2011	Variazione (2012-2011)	Variazione % (2012-2011)
Ricavi finalizzati all'esercizio della rete	634,82	659,33	-24,50	-3,7%
Ricavi derivanti dalla gestione della rete	98,00	97,81	0,19	0,2%
Totale Ricavi attività connesse alla rete	732,83	757,14	-24,31	-3,2%
Ricavi diversi	55,02	48,20	6,82	14,2%
Totale ricavi	787,85	805,34	-17,48	-2,2%
Manutenzione Ordinaria Strade Statali e Autostrade	235,29	231,45	3,83	1,7%
Costo per il Personale	359,77	376,78	-17,00	-4,5%
Altri costi operativi (*)	144,74	126,97	17,76	14,0%
Incrementi di imm.ni Nuove Opere e Manutenzione Straordinaria	-102,39	-107,38	4,99	-4,6%
Totale costi operativi	637,41	627,83	9,58	1,5%
Margine operativo lordo (EBITDA)	150,44	177,51	-27,07	-15,2%
Utilizzo fondi in gestione (esclusi contributi e strade regionali)	637,22	579,73	57,50	9,9%
Ammortamenti e accantonamenti (esclusi contributi e strade regionali)	-805,46	-722,27	-83,18	-11,5%
Totale ammortamenti ed accantonamenti	-168,23	-142,55	-25,68	-18,0%
REDDITO OPERATIVO	-17,79	34,96	-52,75	150,9%
Utilizzo fondi in gestione strade regionali	32,09	58,49	-26,40	45,1%
Nuove opere e accantonamenti su reti Enti Locali	-67,02	-87,83	20,82	23,7%
Saldo gestione EE.LL.	-34,93	-29,34	-5,58	-19,0%
Utilizzo fondi in gestione per contributi	78,54	105,14	-26,60	25,3%
Contributi a favore di terzi	-93,07	-160,45	67,38	42,0%
Saldo Contributi	-14,53	-55,31	40,78	73,7%
Proventi da dividendi e da anticipazioni finanziarie	62,72	58,34	4,38	7,5%
Saldo gestione finanziaria	6,99	10,92	-3,93	-36,0%
Saldo componenti straordinarie	-0,31	-11,36	11,05	-97,3%
Imposte sul reddito	0,00	0,00	0,00	0,0%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	2,16	8,21	-6,05	-73,7%

(*) La voce accoglie anche le spese per consulenze su commesse estere pari a €/migliaia 100,95 e altre consulenze pari €/migliaia a 35,36

Il Conto Economico riclassificato distingue i ricavi derivanti da attività connesse alla rete in:

- "Ricavi finalizzati all'esercizio della rete", che includono i corrispettivi che Anas riceve dal

mercato per disposizioni di legge, per lo svolgimento dei servizi di gestore della rete stradale ed autostradale (cfr. Paragrafo 3.4 della Relazione sulla Gestione);

- "Ricavi derivanti dalla gestione della rete", che includono proventi per pubblicità, licenze e concessioni, canoni e royalties, percepiti da Anas nell'ambito dello sfruttamento economico della rete stradale in gestione (cfr. Paragrafo 3.5 della Relazione sulla Gestione).

I Ricavi finalizzati all'esercizio della rete sono pari, per il 2012 ad €/milioni 634,82 e registrano un decremento di €/milioni 24,50 rispetto all'esercizio precedente (pari al 3,7%). Il decremento è principalmente dovuto al negativo andamento dell'"Integrazione canone L. 102/09 art.19 C.9 bis", che passa da €/milioni 608,56 per l'esercizio 2011 ad €/milioni 585,67 per l'esercizio 2012 (pari al 3,8%); tale variazione è espressa al netto della quota di ricavi sospesa tra i risconti passivi pari per l'anno 2012 a €/milioni 10 (€/milioni 33,7 al 2011).

In effetti, se si esclude l'incidenza dei risconti, i ricavi finalizzati all'esercizio della rete si riducono di €/milioni 48,20 (-7%) a causa del calo generalizzato del traffico sulla rete, anche autostradale, conseguente alla nota congiuntura economica del paese.

I Ricavi derivanti dalla gestione della rete rimangono sostanzialmente costanti, passando da €/milioni 97,81 ad €/milioni 98, con la riduzione dei ricavi dovuti a Canoni e Royalties autostradali, compensata dall'incremento dei ricavi per Licenze e concessioni.

Il Totale dei ricavi da attività connesse alla rete (dato dalla somma delle due classi di ricavo sopra analizzate) si attesta, nel 2012, ad €/milioni 732,83, con un decremento del 3,2% rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento è parzialmente compensato da un incremento dei Ricavi diversi che porta il Totale dei ricavi per l'esercizio 2012 ad €/milioni 787,85 (dato inferiore del 2,2% rispetto agli €/milioni 805,34 dell'esercizio 2011).

I Costi operativi includono la Manutenzione ordinaria di strade statali e autostrade della rete in gestione Anas, il Costo per il personale, gli altri costi operativi di Anas, al netto degli Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni relativi alla capitalizzazione di costi su nuove opere e manutenzioni straordinarie.

Complessivamente, i Costi operativi registrano un leggero incremento (dell'1,5%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad €/milioni 637,41 per l'esercizio 2012 (contro gli €/milioni 627,83 del 2011). Tale situazione è determinata principalmente:

- dall'incremento dei costi per manutenzione ordinaria su strade statali e autostrade per €/milioni 3,83
- dalla riduzione degli incrementi di immobilizzazioni per Nuove Opere e Manutenzione Straordinaria (€/milioni 4,99),
- dalla riduzione del 4,5% (€/milioni 17) dei Costi del personale
- dall'incremento di €/milioni 17,76 degli Altri costi operativi.

Pur in presenza anche per l'anno 2012, di significativi interventi di riduzione dei costi di funzionamento, effettuati dall'azienda, sia ai fini del rispetto delle normative vigenti sia per far fronte alla contrazione dei ricavi conseguente alla crisi economica, la voce altri costi operativi, registra un incremento del 14% principalmente imputabile all'incremento degli oneri diversi di gestione +11,6 €/milioni e all'incremento dei costi per materie prime sussidiarie e di consumo 1,9 €/milioni (per l'acquisto di prodotti di manutenzione, carbolubrificanti e combustibili per mezzi di lavoro). La voce oneri diversi di gestione rileva: l'onere per il versamento dei risparmi di spesa (secondo quanto previsto dall'art. 8 L.135/2012) di 2,6 €/milioni, l'incremento della voce "imposta municipale immobili" di 2,23 €/milioni (+146,90%), l'incremento della voce "altre imposte e tasse"

di 1,9 €/milioni (+72,56%) e da quest'anno, l'accantonamento della quota di introiti di competenza del quarto trimestre 2012 per sub concessioni da destinare alla Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali (SVCA) pari a 5 €/milioni.

Nella voce "altri costi operativi" sono incluse le consulenze su commesse estere (quindi finanziate dai rispettivi contratti) pari a €/migliaia 100,95 e le altre consulenze pari a €/migliaia 35,36 sostenute nel pieno rispetto della normativa sul contenimento della spesa (c.d. spending review). Si rimanda alla Nota integrativa per un'analisi più dettagliata delle voci di costo.

La differenza fra Totale ricavi e Totale costi operativi determina il Margine Operativo Lordo (EBITDA), che passa da €/milioni 177,51 ad €/milioni 150,44, con un decremento del 15,2% rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento del MOL è stato contenuto nel corso del 2012 grazie all'attività del Gruppo di Lavoro Anas "Cost cutting", istituito fin dal 2007, e che nel corso dell'anno ha avuto ulteriore seguito effettuando un'approfondita revisione della struttura dei costi operativi, fissando nuovi limiti agli impegni di spesa per le voci di costo

La voce Totale ammortamenti ed accantonamenti deriva dal carico economico per ammortamenti e accantonamenti (espressione degli oneri per ammortamenti di immobilizzazioni immateriali, materiali e dei beni gratuitamente devolvibili riferiti a Nuove Opere e Manutenzioni Straordinarie, entrate in esercizio, nonché degli accantonamenti per rischi di contenzioso e della svalutazione di crediti) al netto del relativo utilizzo dei fondi in gestione (per la copertura degli ammortamenti su Nuove Opere e Manutenzioni Straordinarie). L'onere netto a carico dell'esercizio passa da €/milioni 142,55 ad €/milioni 168,23, facendo quindi registrare un incremento del 18%.

Sottraendo al Margine Operativo Lordo il Totale ammortamenti ed accantonamenti si giunge a determinare il Reddito Operativo, che per il 2012 è pari a €/milioni -17,79, in forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-150,9%) per effetto delle variazioni sopra commentate.

Al di sotto del Reddito operativo confluiscono costi e ricavi riconducibili a gestioni diverse rispetto alla costruzione ed all'esercizio della rete stradale nazionale in gestione ad Anas.

In particolare, la gestione Enti Locali include i costi sostenuti per lavori (inclusi eventuali accantonamenti) su nuove opere relative a reti degli Enti Locali, al netto dell'utilizzo contabile dei relativi fondi in gestione.

Complessivamente, il saldo gestione enti locali passa da €/milioni -29,34 nel 2011 ad €/milioni -34,93 nel 2012, facendo registrare quindi una variazione di €/milioni 5,58.

La gestione contributi, invece, include contributi a favore di terzi (prevalentemente concessionari autostradali) per la realizzazione di opere, al netto delle coperture ottenute attraverso l'utilizzo dei relativi Fondi in gestione.

Complessivamente, il saldo gestione Contributi passa da €/milioni -55,31 ad €/milioni -14,53, facendo registrare quindi una variazione positiva di €/milioni 40,78 (pari al 73,7%).

I Proventi da dividendi e da anticipazioni finanziarie includono gli interessi ed gli altri proventi di natura finanziaria che CAV riconosce ad Anas quale ristoro dei maggiori oneri sostenuti sulle somme anticipate per la realizzazione del Passante Autostradale di Mestre, la quota di interessi attivi dovuta per la rateizzazione del prezzo della concessione dovuto dalla

Strada dei Parchi e i proventi da partecipazione.

I Proventi da dividendi e da anticipazioni finanziarie per il 2012 sono pari ad €/milioni 62,72, in aumento del 7,5% rispetto al 2011 (€/milioni 58,34). Ciò è dovuto all'incremento dei proventi da partecipazioni, pari a €/milioni 6,8 relativi alla distribuzione dei dividendi 2011 della società SITAF (€/milioni 2,3) e Traforo del Monte Bianco (€/milioni 4,5) rispetto ai proventi realizzati nel 2011 relativi al dividendo 2010 della società SITAF (€/milioni 1,8).

Il Saldo gestione finanziaria è riconducibile ai proventi e agli oneri finanziari di cui alla voce C) del Conto Economico civilistico "Totale proventi ed oneri finanziari", diversi dai proventi da dividendi e da anticipazioni finanziarie.

La voce fa registrare un decremento di €/milioni 3,93 rispetto all'esercizio precedente, (pari al 36%) attestandosi ad €/milioni 6,99 nel 2012.

Il Saldo delle componenti straordinarie rispetto all'esercizio precedente, ha un effetto marginale. Analogamente al 2011, per il corrente anno, non sono dovute imposte sul reddito.

Complessivamente, il risultato dell'esercizio 2012 è pari a €/milioni 2,16, con un decremento di €/milioni 6,05 rispetto a quello dell'esercizio precedente (€/milioni 8,21).

3.1.2 Andamento della gestione finanziaria

La legge di stabilità 2012

La Legge di Stabilità 2012 del 12 novembre 2011 n. 183 (ex Legge Finanziaria), analogamente a quanto stabilito per il 2011, non ha previsto per l'anno 2012 stanziamenti di risorse a favore di Anas a valere sul capitolo 7372 (contributo in conto impianti) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, né per la realizzazione di nuovi investimenti, né per effettuare interventi di straordinaria manutenzione. Sono state solo assicurate le risorse finanziarie per l'ammortamento delle rate dei mutui di cui al Contratto di Programma 2003-05 (complessivamente 55,55 €/milioni per l'anno 2012), sul capitolo 1872, dove sono stati allocati 11,28 €/milioni, e sul capitolo 7374, dove sono stati allocati 44,27 €/milioni, rispettivamente pari alla quota interessi e alla quota capitale per l'anno 2012.

GR/G3.1>
EC4.S05

Come per l'anno precedente, pertanto, le risorse finanziarie per i soli interventi di manutenzione straordinaria (e completamenti di lavori in corso e contributi) sono state attribuite ad Anas dal CIPE con Delibera n. 32 del 23 marzo 2012 (pubblicata su G.U. n.133 del 9 giugno 2012) a valere sul fondo infrastrutturale per un importo complessivo di 300 €/milioni. Alla data del 31 dicembre 2012, il Contratto di Programma 2012 non risulta, tuttavia ancora approvato dal Cipe né stipulato. Nel corso dei primi mesi del 2013 il CIPE ha emesso la Delibera di approvazione. Per completare l'iter autorizzativo del Contratto è necessario che, dopo la registrazione della delibera CIPE alla Corte dei Conti e la conseguente pubblicazione sulla G.U., venga stipulato il Contratto stesso, emesso di concerto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Economia e delle Finanze il relativo decreto interministeriale approvativo e, infine, che lo stesso sia registrato alla Corte dei Conti.

Si rappresenta, inoltre, che, come per i fondi assegnati ai precedenti Contratti di Programma (2010 e 2011), la richiamata Delibera Cipe n.32 del 23 marzo 2012 pone dei limiti per i versamenti di cassa per ciascun anno, a partire dall'anno 2012 fino all'anno 2016, all'erogazione ad Anas dei fondi assegnati come di seguito indicato:

Erogazioni fondi Contratto di Programma 2012					
€/milioni					
2012	2013	2014	2015	2016	Tot.
100	62	40	50	48	300

Tale disposizione mette in seria difficoltà l'Anas in quanto, trattandosi di interventi di manutenzione straordinaria il cui ciclo di vita è mediamente di un anno, si produrranno difficoltà finanziarie per reperire le risorse necessarie a far fronte ai pagamenti.

Per quanto riguarda i Contratti di Programma per gli anni 2010 e 2011 (rifinanziati con fondi a carico delle risorse di cui all'art. 32, comma 1, del Decreto Legge n.98/11 convertito in Legge n. 111/11 come confermato dalla Delibera Cipe n.84/2011 pubblicata su G.U. n. 51 del 1/3/2012), i Decreti Interministeriali di approvazione sono stati registrati i primi giorni del mese di luglio dell'anno 2012. Successivamente la legge di Stabilità 2013 ha ridotto i fondi stanziati per i Contratti di Programma 2010 e 2011 di 50,479 €/milioni. Al riguardo Anas ha evidenziato ai competenti uffici del MIT e del MEF l'urgente necessità di reintegro dei suddetti tagli, rappresentando che, trattasi di fondi a fronte dei quali la società ha già preso impegni con terze parti.

I primi tre trimestri dell'anno 2012 sono stati, infatti, caratterizzati da consistenti difficoltà di cassa dovute sia al ritardo nel perfezionamento dei Contratti di Programma sia al mancato incasso di altri contributi per i quali la Società aveva già pienamente maturato il titolo che ne legittima l'incasso (Fondi per la Coesione e lo Sviluppo ex FAS, Contributi Pluriennali per il finanziamento di Interventi di Legge Obiettivo), ciò ha determinato un rallentamento nell'esecuzione dei lavori in corso come già in precedenza evidenziato. Si ricorda, inoltre, che Anas, già dal precedente anno, non riceve più alcun contributo dallo Stato a copertura delle spese correnti che sono interamente finanziate dagli incassi dei canoni integrativi (autorizzati dall'art. 1, comma 1020 Legge Finanziaria 2007; art. 19, comma 19 bis DL 78/2009; art. 15, comma 4 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010).

Solo nell'ultimo trimestre dell'anno, è stato possibile risolvere le criticità di cassa, grazie alla pubblicazione del Decreto Legge n. 179 (Decreto Sviluppo "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese") su G.U. n. 245 del 19 ottobre convertito in Legge 221 del 17 dicembre 2012, che ha autorizzato Anas ad utilizzare (art.34 c.8) a titolo di anticipazione, le disponibilità finanziarie giacenti sul conto di Tesoreria intestato all'ex FCG per €/milioni 400 per far fronte ai pagamenti per lavori e forniture già eseguiti da Anas (con obbligo di reintegro nell'anno 2012 mediante l'utilizzo delle somme che verranno erogate ad Anas dallo Stato a fronte di crediti già maturati) e il MEF / DT (art.34, c.9) a versare anticipatamente ad Anas i residui dei Contratti di Programma anni 2007-08-09 nelle more del completamento dell'iter delle procedure contabili relative alle spese di investimento.

Questa norma ha consentito ad Anas di ripianare in poco tempo la preoccupante esposizione maturata nei confronti dei fornitori tra maggio e settembre 2012. Oltre l'utilizzo dei fondi resi disponibili dalla predetta norma, (€/milioni 400 dal conto dell'ex FCG ed €/milioni 615 dal versamento dei fondi dei Contratti di Programma 2007-08-09), nell'ultimo trimestre dell'anno, Anas, ha, inoltre, incassato €/milioni 60 (quota disponibile per cassa anno 2012 del Contratto di Programma 2010/2011) ed €/milioni 757 (Contributi Pluriennali e Fondi per la Coesione e lo Sviluppo ex FAS per interventi di Legge Obiettivo). I predetti incassi hanno consentito alla Società di chiudere l'anno con un indebitamento nei confronti delle banche di €/milioni 48.

Infine si evidenzia che, in data 29 settembre 2012, la società CAV ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti per un importo complessivo pari a 423,5 €/milioni. Il suddetto importo è stato completamente incassato da Anas il 30 aprile 2013 a parziale riduzione dell'anticipazione di Anas per 350 €/milioni oltre IVA.

Altre fonti finanziarie

Si segnala, in ultimo, che sono state regolarmente incassate nel corso dell'anno le risorse finanziarie:

- a copertura delle rate di rimborso mutui di cui al Contratto di Programma 2003-05 pari a €/milioni 55,54 per l'anno 2012;
- relative alla presa in carico dei tratti stradali dismessi dalle regioni pari a €/milioni 6,7 per l'anno 2012;
- per l'ammortamento dei mutui in essere per il settore autostradale pari a €/milioni 129,32 per l'anno 2012;
- per l'ammortamento dei mutui in essere in favore delle Concessionarie pari a €/milioni 59,39 per l'anno 2012;
- per contributi di minore entità (ottimizzazione della Torino-Milano con la viabilità locale mediante l'interconnessione tra la S.S. 32 e la S.P. 299, lavori di raccordo stradale tra le strade pugliesi S.P. n. 231 e S.P. n. 238, contributo annuale Passante di Mestre Variante Martellago e Mirano).

Per gli interventi come di seguito indicati, per un importo complessivo di circa €/miliardi 1,5, alla data del 31 dicembre 2012, sebbene più volte sollecitati si è invece ancora in attesa della emissione dei Decreti Interministeriali autorizzativi delle modalità di utilizzo per cassa, ai sensi della Circolare MEF/RGS n 15/2007 :